

SPI CGIL

Il protocollo del luglio 2007: il patto stravolto da Sacconi



CGIL — In molti, noi compresi, vi è la fondata preoccupazione che il tasso di sostituzione, cioè il rapporto tra l'importo della pensione e quello dell'ultima retribuzione, si riduca progressivamente. La percentuale di riduzione varia secondo gli analisti, ma tutti concordano su un punto: i futuri pensionati saranno più poveri. Il problema non è il calcolo contributivo, come alcuni vorrebbero far credere. Sono le regole che governano il mercato del lavoro che producono precarietà, carriere discontinue, basse retribuzioni e quindi pensioni povere. La pensione è il frutto di ciò che si accumula durante l'intera vita lavorativa: da qui occorre partire per invertire una tendenza che non è ineluttabile.

Nel luglio 2007 fu sottoscritto con il Governo Prodi un protocollo su "previdenza, lavoro e competitività" i cui contenuti erano in gran parte finalizzati a rafforzare la tutela previdenziale dei giovani, coniugando flessibilità, diritti e tutele.

Alcuni risultati sono stati acquisiti. Innanzitutto la possibilità di totalizzare, ossia sommare, i periodi contributivi versati in gestioni diverse, riducendo l'anzianità minima richiesta da sei a tre anni. Una misura necessaria per rendere più compatibile la mobilità nel mercato del lavoro con le norme previdenziali. È stato facilitato e reso più conveniente il riscatto del corso di laurea, rendendolo possibile anche per coloro che ancora non hanno iniziato l'attività lavorativa.

Sono stati gradualmente aumentati i contributi dovuti dai lavoratori parasubordinati per rafforzare la loro posizione previdenziale nel sistema contributivo. È noto, infatti, che nel nuovo sistema, l'aliquota contributiva è determinante ai fini della costruzione del montante su cui calcolare la pensione. Erano poi previste importanti misure a sostegno del lavoro che il Governo di destra ha lasciato cadere.

Tra queste, la riforma degli ammortizzatori sociali con la previsione di copertura figurativa dei vuoti contributivi indotti dalla flessibilità. Un provvedimento urgente, specialmente in tempo di crisi, che il Governo paradossalmente si ostina a rimandare a tempi migliori. Sulla base di queste misure e di politiche attive del lavoro, l'adeguamento dei coefficienti per il calcolo contributivo avrebbe dovuto garantire ai futuri pensionati, anche con meccanismi di solidarietà, "un tasso di sostituzione indicativamente non inferiore al 60%". Sappiamo com'è andata. I coefficienti di calcolo delle pensioni sono stati modificati dal Governo senza alcun confronto con le parti sociali. Nel fare questo si è tenuto conto soltanto della maggiore aspettativa di vita con il risultato che, dal 2010, le nuove pensioni calcolate con il sistema contributivo si riducono sensibilmente.

Le cose sarebbero andate diversamente se nella revisione dei coefficienti fossero stati presi in esame i parametri previsti dall'accordo di luglio e, soprattutto, se il governo avesse convocato le parti sociali, com'era giusto e necessario. L'allarme sulle future pensioni è dunque ampiamente giustificato dall'inerzia di questo Governo che da una parte agita il conflitto tra generazioni, dall'altra continua a legiferare a danno dei giovani e degli anziani.

LUCIANO CAON - SEGRETARIO NAZIONALE SPI CGIL

INCA CGIL

Donne e legalità, non solo 8 marzo



CGIL — Donne e legalità: si tratta di un binomio che può sembrare originale perché, in genere, quando si parla di 8 marzo si organizzano dibattiti sul lavoro, sui servizi sociali, sulla scuola, sulle retribuzioni, le pensioni. Noi dell'Inca, in occasione della imminente festa delle donne, vogliamo parlare di legalità perché siamo convinte che solo più legalità può produrre più lavoro, più sviluppo, più diritti. Viviamo una fase difficile, nella quale molte certezze vengono messe in discussione; i valori dell'etica pubblica, della correttezza, dell'onestà personale sembrano passati di moda, mentre in politica e nella società sembra avere successo chi ha pochi scrupoli e molta immagine. Per questo vogliamo portare alla luce l'Italia vera, che sembra interessare poco la televisione. Vogliamo far parlare le donne che, in prima fila, nei Comuni, nella magistratura, in politica, nel patronato o con la loro produzione letteraria o artistica lavorano per la legalità e per i diritti combattendo la violenza organizzata, la camorra, la mafia, la 'ndrangheta che soffocano il Mezzogiorno ed anche le regioni del nord, come provano tante inchieste.

Vogliamo unire le nostre forze per costruire e rafforzare la cultura della legalità, la conoscenza e la difesa della nostra Costituzione, il rispetto delle leggi e delle regole, la difesa della dignità umana, anche quella delle donne immigrate, impegnandoci in un lavoro che non duri un giorno, ma che si sviluppi quotidianamente, costruendo una rete forte di iniziative e di volontà comuni.

All'iniziativa, che si svolgerà il 5 marzo all'Acquario romano, parteciperanno alcune presenze importanti. All'associazione Libera e alla Cooperativa Placido Rizzotto consegniamo il premio "Non solo Mimose", che l'Inca ha voluto istituire tanti anni fa, per dare valore al lavoro delle donne, anche di quelle impegnate nel nostro patronato, nelle grandi città o nei piccoli centri, nel Nord o nel Sud del Paese, ascoltando e lavorando per gli altri.

LUIGINA DE SANTIS - PRESIDENZA DELL'INCA

SISTEMA SERVIZI CGIL

I Caaf dalla parte degli onesti. Un convegno e molte proposte

CGIL — Il sistema dei Caaf CGIL vuole contribuire a far crescere tra i cittadini la coscienza sull'importanza che tutti concorrano alla ricchezza del paese, evitando che il peso della tassazione non gravi prevalentemente sui lavoratori dipendenti e sui pensionati, come di fatto sta avvenendo. "Vorremmo soprattutto sollecitare l'orgoglio del contribuente onesto", ha detto Pietro Ruffolo, presidente del Consorzio nazionale dei Caaf CGIL nel corso del Convegno che si è tenuto il 18 febbraio a Roma. Quindi — ha aggiunto Ruffolo — nel fare la nostra parte a sostegno di "un fisco giusto" vogliamo valorizzare l'alto senso civico e istituzionale di questa operazione. Al Convegno, al quale sono in-

tervenuti Agostino Megale segretario nazionale CGIL e il Segretario generale della CGIL Guglielmo Epifani, si è parlato di riforma fiscale e della campagna messa in campo dalla CGIL sintetizzata nello slogan "Più evadono, più paghi".

Il segretario confederale Agostino Megale, nel riepilogare le proposte della Confederazione sul fisco, ha ricordato i punti salienti: tassare la grandi ricchezze oltre gli 800mila euro, portare l'aliquota sulle rendite finanziarie al 20 per cento, far scendere contestualmente la tassazione sui conti correnti dal 27 al 20 per cento, ripristinare le norme sulla tracciabilità contro l'evasione fiscale per ridurre le tasse sul lavoro dipendente e sulle pensioni di

100 euro medi mensili. Guglielmo Epifani, concludendo il lavoro del Convegno nazionale dei Caaf CGIL, ha parlato "di punto di rottura per lo stato di tensione che si registra sul fisco, per la sua effettiva iniquità".

Dagli ultimi dati forniti dalla CGIL emerge che la pressione fiscale sul lavoro aumenta (dal 44 per cento del 2008 al 44,4 per cento del 2009) e che imprenditori e liberi professionisti hanno guadagnato 16.407 euro mentre gli impiegati hanno perso 2.097 euro e gli operai 1.848 euro. E ha aggiunto: "Lasciare aumentare la pressione fiscale, con la risorsa lavoro sempre più scarsa, è un obbrobrio di politica economica, si interviene per aumentare la forbice tra reddito netto e lordo".

Infine ha ricordato come la misura dello scudo fiscale "sia stata e sia una vergogna soprattutto perché favorisce l'anonimato" e poi l'Italia non può essere "il paese dei condoni".

A fronte dei dati sullo squilibrio della pressione fiscale e di quelli assai preoccupanti sulla disoccupazione, Epifani ha sottolineato il valore dell'impegno assunto dalla CGIL per una grande opera di informazione e di mobilitazione che avrà con lo sciopero generale indetto per il 12 marzo un momento di particolare visibilità. Uno sciopero che coniugherà "lavoro, fisco e cittadinanza".

LUCIA PORZIO
COORDINAMENTO NAZIONALE
SISTEMA SERVIZI CGIL

